

IL RAPPORTO ALMALAUREA

07939

07939

# Chi si laurea a Firenze trova più facilmente un posto di lavoro Informatica batte tutti

di Antonino Palumbo

Sessantuno corsi di laurea triennali, 75 magistrali, nove a ciclo unico. E cinque novità, alcune delle quali legate ai temi "green" affrontati dal recente rapporto Almalaurea su laureati e sostenibilità. Sono alcuni dei numeri dell'Università degli studi di Firenze per l'anno accademico 2023-2024, con un'offerta che si sta adeguando alle nuove sfide, anche in ottica di occupazione e di remunerazione. Due "voci" significative per chi si appresta a incamminarsi lungo il percorso accademico. A fotografare la situazione attuale, sia a livello nazionale, sia a livello dettagliato per singolo ateneo e area disciplinare, è il XXV Rapporto Almalaurea sul profilo e la condizione occupazionale dei laureati. Chi conclude il percorso di studi a Firenze trova lavoro più facilmente, ma guadagna un po' meno rispetto alla media nazionale. Fra i dottori triennali dell'Università di Firenze, gli occupati a un anno dal titolo sono il 78,7 per cento (meglio del 75,4 nazionale), mentre dei laureati di secondo livello lavora il 78,3 per cento (+1,2 per cento rispetto al dato Italia). A cinque an-

ni dal titolo magistrale, la percentuale degli occupati sale a 89,8 punti percentuali, +1,1 rispetto al dato nazionale. I risultati sono relativi all'indagine effettuata nel 2022. Fra i dottori triennali laureati nel 2021, ha trovato lavoro più facilmente entro dodici mesi chi ha un titolo in ambito informatico-tecnologico (94,7 per cento), giuridico (92,6) e medico-sanitario/farmaceutico (91,6), che sono pure quelli meglio pagati, con retribuzione mensile netta che arriva fino a 1.776 euro. Più difficile inserirsi per chi ha un titolo in ambito psicologico (48,7%) e in Scienze motorie e sportive (50%), mentre guadagna meno di tutti chi ha scelto un percorso in ambito "Educazione e formazione": 973 euro mensili.

Dei laureati magistrali, a un anno dalla laurea, i più "fortunati" nella ricerca di un'occupazione sono quelli del gruppo disciplinare Informatica e tecnologie (91,7%), pochi e meglio retribuiti (1.726 euro) rispetto ai "collegli", quelli di Ingegneria industriale e dell'informazione (90,3%) e i neo-architetti, dei quali lavora l'87 per cento del totale. Dei laureati magistrali in ambito psicologico, dopo un anno uno su due sta a casa. L'altro guadagna meno di 800 euro netti. Sotto i 1.100 euro mensili la retribuzione di chi ha scelto Scienze motorie e l'ambito linguistico. Tutti impiegati i 45 "fiorentini" intervistati a cinque anni dalla laurea in Scienze della Formazione primaria (corso pre-riforma). Percentuale di occupazione confortante, 96,5, anche per chi ha concluso nel 2017 il per-

corso magistrale in Architettura e ingegneria civile, sia esso a ciclo unico (96,5) o biennale (89,1). A cinque anni dal titolo, lavora il 95,9 di quanti si sono formati nel campo dell'Ingegneria industriale e dell'informazione, che guadagnano in media 2.140 euro netti al mese.

Busta paga buona, al netto del caro-vita e dell'inflazione, per chi viene da studi magistrali in ambito medico-sanitario e farmaceutico (1.842 euro netti mensili) e in ambito economico (1.752). Sul fronte retribuzioni, però chi ha conseguito una laurea magistrale a Firenze "paga" qualcosa rispetto alla media nazionale: la paga mensile è di 1.291 euro a un anno dal titolo (1.366 il dato nazionale) e 1.633 euro a cinque anni (1.697). Va meglio ai dottori triennali, che in media ricevono 1.355 euro al mese, 23 euro in più rispetto alla media nazionale. Da Unifi spiegano che questi dati sono collegati all'incidenza del part-time: Firenze ha valori più alti relativi ai dottori magistrali, sia a un anno dalla laurea (17,5 per cento contro il 14,2 di media nazionale), sia a cinque anni dal graduation day (8,2 contro 7 per cento). Di contro, lavora part time il 16,7 per cento dei dottori triennali a dodici mesi dalla laurea, contro il 18,6 nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 53 %



▲ **I dati** Fra i dottori triennali gli occupati a un anno dalla laurea sono il 78,7% mentre quelli magistrali sono il 78,3%